

## Albert Londres, spettatore della storia

Giornalista e viaggiatore, testimone senza pari, **Albert Londres** (1884-1932) non illustrava semplicemente gli eventi di cui era spettatore, ma li consegnava alla storia. Era un cronista come lo erano stati **Senofon-**

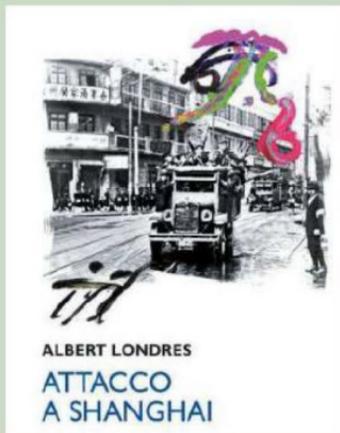
(tra la *belle époque* e i prodrumi della seconda guerra mondiale, che senza esser detta Grande fu non di meno grande quanto e più della prima) Londres esplorò il pianeta da un capo all'altro, eccesso dopo eccesso.

Fu tra i deportati della Cayenna, nella giovane Russia sovietica, tra gli ebrei scampati ai pogrom come tra gli emigrati in Argentina, nella Fiume dannunziana, in Palestina e in Africa, ovunque la nave pirata del Novecento dispiegasse le sue vele, mai più ripiegate da allora. Qui, in *Attacco a Shanghai*, è in Cina, dov'era già stato anni prima per un reportage intitolato *La Cina nel caos* (ObarraO 2020). È il 1932, l'anno della sua morte («al largo di Aden», a bordo d'una nave che va a fuoco, come in un racconto di **Joseph Conrad**). Narratore d'eccezione (lo sguardo attento alle storie dei singoli, dei coolies, degli scrivani, dei maghi, dei diplomatici, delle «danzatrici, le une vestite come canarini, le altre come colibri») nel suo ultimo reportage Londres racconta l'incidente di Shanghai (la Manciuria è stata invasa, Shanghai è il principale centro finanziario asiatico, tutte le potenze vanno ai materassi come le cosche mafiose nel *Padrino*) da cui rampolleran-

no le efferatezze giapponesi ai danni dell'ex Impero celeste.

**Albert Londres, Attacco a Shanghai. L'incidente sino-giapponese del 1932,**

**ObarraO 2024, pp. 128, 12,00 euro**



Il libro di Albert Londres

te e **Marco Polo**: metteva a fuoco il mondo e ne svelava i misteri ai suoi lettori. Nei primi decenni del secolo